

Addio vecchio tram del Mendrisiotto

Col 31 dicembre 1950, il Mendrisiotto è stato privato del suo vecchio tram che con tutti i suoi difetti faceva parte da ben 40 anni della vita ... e della gente di questa fertile plaga! Sembra che ora manchi qualcosa sulla pericolosa strada che da Chiasso conduce a Mendrisio. Sicuramente però mancherà ancora di più alla gente del Mendrisiotto nella bella stagione, il vecchio «dolce verde». Trovandosi in qualche parte della conosciuta tratta tutta curve e saliscendi, incoscientemente il vecchio abitante della zona dal tram servita, udirà il noto, caratteristico trum-trum-trum, e aspetterà lo spuntare dalla prossima curva, fischiando e barcollando, del «suo» tram! Ma illusione! Illusione! ... perchè il tram non verrà mai più ... nè oggi nè domani ... e il vero «Momò» vivrà un momento di nostalgia!

Tornando indietro un mezzo secolo nella storia, troviamo nel 1908 la nascita dell'idea di collegare mediante un servizio tranviario lungo la cantonale, Chiasso con Riva San Vitale, passando dal Magnifico Borgo. Il comitato promotore ebbe presto l'adesione di gente cosiddetta «per bene», e fu così possibile attuare la costituzione della Società Anonima Tram Elettrici Mendrisiensi (T.E.M.). Già nel 1910 il progetto venne realizzato e si iniziò il servizio con 6 motrici e due rimorchi della Fabbrica Svizzera di carrozze a Schlieren. Le motrici erano dotate di motori della Maschinenfabrik Oerlikon. Il materiale rotabile allora acquistato — ci sono delle malelingue che

vogliono che questo non sia già più stato nuovo — è identico con quello che ancora il 31 dicembre scorso ha fatto gli ultimi viaggi! (Anche qui dunque materiale svizzero di 1a qualità, perchè in fin dei conti, tutto era ancora in istato discreto malgrado i 40 anni di servizio).

Il tranvai verde-pisello trovò sin dall'inizio della sua esistenza le simpatie della popolazione. È infatti a questa che ha reso i più grandi servizi! Ha contribuito coll'andar degli anni in misura sempre maggiore al suo benessere e alla sua comodità, come pure allo sviluppo di tutta la zona servita. Ne approfittavano tutti insomma: l'operaio, l'impiegato, lo studente che quotidianamente si spostava, la massaia, il contadino o l'uomo qualunque che occasionalmente aveva da fare in luogo vicino o lontano. Nelle grandi occasioni poi ... si poteva prender posto anche nei meno barcollanti rimorchi, tenuti gelosamente custoditi nella rimessa in quello di Balerna, per i giorni di grande festa in qualche paesino vicino alla cantonale! Il tempo che ha visto circolare anche l'annaffiatrice — sissignori! c'è nella rimessa proprio anche una annaffiatrice da rimorchiare sui binari — dev'esser trascorso già da lungo! Forse che allora circolavano sulla cantonale ancora le carrozze a cavalli?

Nei suoi 4 decenni di esercizio, la T.E.M. ha visto anni buoni; ma più ancora, anni magri. L'affluenza degli utenti è sempre più scemata, dato lo sviluppo del traffico d'oggi che sempre

maggiormente si orienta verso l'automobile. L'arguzia popolare ebbe occasione di trovare perciò un'altro nomignolo per il suo caro «trabacculon» e lo battezzò «mena veui». È proprio l'automobile che doveva dare al nostro caro tram il colpo di grazia! L'impellente necessità di allargare e sistemare finalmente in modo soddisfacente e duraturo la pericolosissima cantonale tra Chiasso e Lugano, ha indotto lo Stato a stanziare i necessari crediti. Nel maggio del 1948 fu per prima eliminata la circolazione del tram fra Mendrisio e Riva San Vitale, sostituendolo con un torpedone ... ed ora è stata la fine di tutto!

Non rimpiangeranno il tram i numerosissimi automobilisti nostri e stranieri che nel grande numero di curve che porta da Chiasso a Mendrisio, dovevano stare attenti in medesimo tempo e al tram che incrociavano a destra, e agli innumerevoli veicoli a sinistra. Più di un imprudente, specialmente fra gli stranieri, non conoscendo tutte le insidie della strada, ha finito male ... o contro il tram o contro siepi e muri!

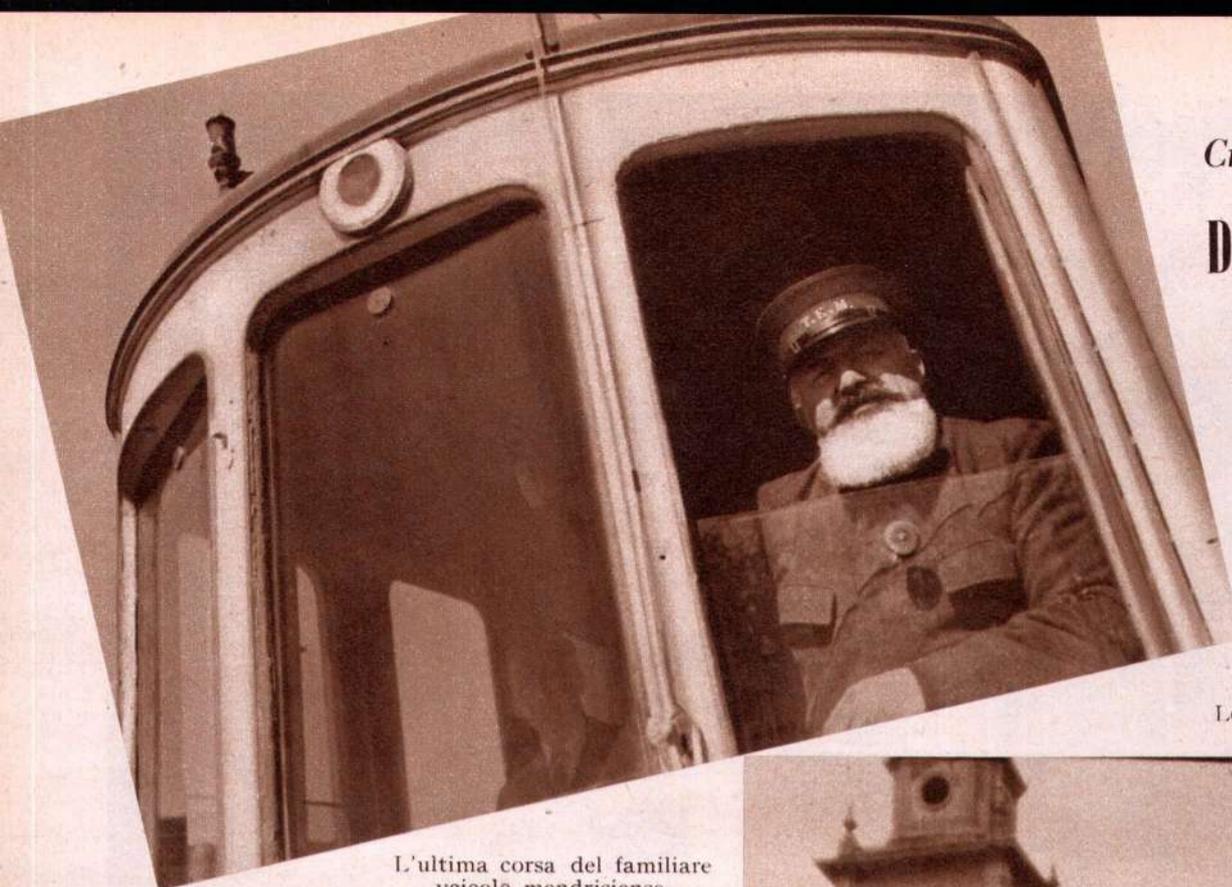
Col 1° di gennaio, grossi torpedoni già appartenenti alla città di Zurigo, provvedono a trasportare i viaggiatori sul vecchio percorso con i medesimi orari e le medesime fermate. Tanti e tanti sono seccati dall'odore di benzina che regna con insistenza nello interno malgrado i ventilatori. Nasce allora in fondo all'anima dei vecchi utenti — di questo me ne accorgo guardandovi negli occhi che mi sembrano velati leggermente

Due film italiani e uno francese

Trittico latino: così potremmo definire il cartellone che ci proponiamo di illustrare succintamente oggi. Si tratta infatti di due film di produzione italiana: «Atto di accusa» e «Angelo tra la folla», e di un film francese, «L'école buissonnière».

«Atto di accusa» è un saggio di lavoro fra il passionale e il giallo, girato sotto la direzione di Giacomo Gentilomo, del quale si rammenteranno fra altro «Mater Dolorosa», riduzione del romanzo omonimo di Gerolamo Rovetta, «O sole mio!» e «I fratelli Karamazoff». Eroe della vicenda è Re-

Le vie di Mendrisio senza tram e senza binari non sembrano nemmeno più quelle.



L'ultima corsa del familiare veicolo mendrisiense.
(Fot. Gino Pedroli)

di tristezza — un sincero rincrescimento che non sparisce neanche quando se ne accorgono che in fin fine si viaggia più confortevolmente ... senza i binari!

Addio dunque vecchio tram! Siamo noi soli a rimpiangerti e a salutarti accoratamente perché ci sei stato fedele amico per lunghi anni! ... Ti ricordi ancora «dolce verde» quando ti ho raccontato a Riva San Vitale — ero ancora giovane e studente — di esser venuto da Milano fino lì, tutto in tram, impiegando una intera giornata? Oggi non è più possibile godere tanto romanticismo per pochi soldi e una scommessa! Ci resterà sempre nella mente e ci riapparirà nei momenti di nostalgia col tuo fischio rauco molto caratteristico ed il tuo continuo tin-tin, la tua ombra che ora lesta, ora pensierosa passava sulla strada, sui muri, sui cancelli e sulle siepi, lasciandoci godere il profumo dei fiori e dei cespugli; del fieno, del grano maturo, e perché no ... della nebbia! Ci hai fatto vivere le stagioni con te, ed ora, dove andrai tu a finire? Addio dunque buon tempo antico, caro passato, tempo felice della nostra giovinezza! Addio vecchio tram! T. H.

La fermata di Chiasso frontiera è stata mutilata del suo carattere ottocentesco.

